

ANSA_{it}

Regione Trentino AA/S

Allarme Ipl Alto Adige, inverno demografico e fuga di talenti

Nel settore pubblico preoccupa la prossima ondata di pensionamenti

BOLZANO, 26 giugno 2026, 10:47

Redazione ANSA

Condividi



↑ - RIPRODUZIONE RISERVATA

I mercato del lavoro in Alto Adige fa i conti con un forte invecchiamento, la scarsità di nuove leve e una netta segmentazione di genere. È lo scenario tracciato dall'Ipl (Istituto Promozione Lavoratori) attraverso l'elaborazione di specifiche "piramidi occupazionali" riferite al 2025, anno in cui si sono registrati in media 235.048 lavoratori dipendenti (il 75,8% nel privato e il 24,2% nel pubblico).

I dati evidenziano una forte polarizzazione: i comparti produttivi rimangono "roccaforti maschili" (edilizia all'89,4%, manifatturiero al 78,7%), mentre i servizi sono a trazione femminile, in particolare la sanità (79,5% di donne) e l'istruzione (77,8%). Anche il ricorso al part-time resta una prerogativa quasi esclusiva delle donne (48% contro l'11,7% degli uomini), con il settore pubblico che copre da solo il 37,1% di tutti i contratti a tempo parziale.

A preoccupare l'Ipl è soprattutto il fattore anagrafico. Se l'età media generale è di 42,3 anni, la pubblica amministrazione registra la media più alta

(49,3 anni con il 57,6% di over 50), seguita da sanità (45,3 anni) e istruzione (45,1 anni). In questi settori l'ondata di pensionamenti sarà imminente, complice il blocco delle assunzioni degli anni passati. "Se il reclutamento non verrà intensificato e accelerato, lo stato sociale e i servizi pubblici essenziali andranno sotto enorme pressione", avverte il direttore dell'Ipl, Stefan Perini.

Sul fronte dell'attrattività e della concorrenza internazionale, il quadro è reso critico dal divario salariale d'ingresso per i neolaureati: a fronte di una media di 32.000 euro all'anno in Italia, in Austria e Germania si viaggia sui 57.000 euro, fino ai 90.000 della Svizzera. Un gap che rischia di alimentare l'emigrazione, anche nella forma "virtuale" del lavoro da remoto per aziende estere. "L'economia altoatesina non può più permettersi una politica di moderazione salariale", conclude il presidente dell'Ipl, Stefano Mellarini, "altrimenti rischiamo di rimanere indietro nella competizione europea per i migliori talenti".

Riproduzione riservata © Copyright ANSA